

INFRASTRUTTURE ■ In tanti vorrebbero entrare nel capitale della società Pedemontana, un boccone sempre più prelibato

(pgu) Pedemontana fa sempre più gola. Specialmente dopo che, al Tavolo Milano, nell'ambito della discussione sul futuro dell'aeroporto di Malpensa, il Governo ha dato ampie garanzie sulla realizzazione del collegamento tra Dalmine (Bg) e l'hub varesino.

Così sembra che ci sia una lunga fila di banche, fondazioni e società di vario genere pronte a entrare nel capitale di Pedemontana Lombarda. La Milano Serravalle, che detiene tutte le quote della società, ha da tempo annunciato che intende mettere sul mercato il 32% del capitale ed entro fine mese verrà pubblicato il bando per le manifestazioni di interesse. In merito le indiscrezioni sui possibili interessati non mancano: nei giorni scorsi il quotidiano economico «Il Sole 24 Ore», oltre al F2I, il fondo nazionale per le infrastrutture guidato da **Salvatore Rebecchini** (presidente) e **Vito Gamberale**, (amministratore delegato), che ha già detto di essere interessato, inseriva tra i pretendenti una serie di soggetti strettamente legati al territorio lombardo come la Fondazione Cariplo, la Bipiemme e Iccrea holding, la finanziaria delle Banche di credito cooperativo che proprio in Lombardia sono molto presenti.

A giorni, poi, dovrebbe essere nominata dal ministero delle Infrastrutture la Commissione di gara per la progettazione definitiva della tratta da Lomazzo a Dalmine, così che entro la fine di febbraio si saprà chi avrà vinto tra le sette offerte (tre italiane e quattro straniere) presentate.